

L'assessore al Bilancio parla delle difficoltà nel far quadrare i conti

Mancini: le sfide? Troppe leggi di spesa e poche risorse a nostra disposizione

«Dovremo essere bravi nell'impiego dei soldi dell'Ue
Al riordino normativo, da lavorare con l'opposizione»

Paolo Cannizzaro
CATANZARO

«Il bilancio della Calabria è di 9 miliardi di euro. Risorse che sono per più del 90% vincolate. Con l'avvio del federalismo avremo minori trasferimenti. Per il 2011 perderemo 189 milioni. La sfida è utilizzare al meglio le risorse disponibili...»

Fare l'assessore al Bilancio nei giorni del federalismo sarà piacevole se si è lombardi. Giacomo Mancini invece fa l'assessore in Calabria. Ben altri problemi, dunque. Eccone alcuni in questa intervista.

**Assessore Mancini, presentando - con il presidente Scopelliti - il Bilancio 2011 lei ha parlato di un bilancio "vero" contrappo-
nendolo a "patacche" pregresse. Ci spieghi: chi ha imbrogliato le carte? E in quali capitoli?**

«La passata gestione ha spudoratamente aumentato la cattiva prassi della polverizzazione della spesa in tanti rivoli utili soltanto ad alimentare clientele. Questo approccio è sempre stato eticamente riprovevole. Adesso è diventato anche finanziariamente insostenibile. Per questo fin dall'inizio della nuova stagione, insieme al Governatore Scopelliti, abbiamo dato un taglio netto. Non intendiamo arretrare certo adesso che c'è ancora tanto da fare. Pensi che in Calabria ci sono la bellezza di 130 leggi di spesa. Ognuna con un suo destinatario e con una dotazione. Vogliamo ridurre, e per farlo siamo aperti anche alla collaborazione dei leader più sensibili dell'opposizione ai quali diciamo di lavorare insieme a noi per modificare un sistema che oggi non è più tollerabile. Per ren-

dere possibile una spesa maggiore il mio predecessore gonfiava le entrate. Un esempio? Le tasse automobilistiche. Nonostante in Calabria vi sia un trend storico di riscossione che varia dai 115 ai 120 milioni per ogni anno, Naccari ha appostato nel 2010 risorse per 140 milioni, nel 2009 per 135 e nel 2008 addirittura per 156 milioni. Una scelta dannosa e irresponsabile. Che noi abbiamo cancellato».

Per aiutare le imprese che soffrono i ritardi nei pagamenti la Regione autorizza le banche ad anticipare i pagamenti; quel debito nei confronti dell'impresa diventa un debito nei confronti delle banche. Con un tasso d'interesse di favore, o si corre il rischio di appesantire la situazione debitoria della Regione?

«Abbiamo deciso di mettere nelle condizioni il tessuto imprenditoriale di produrre sviluppo e di creare nuova occupazione. Per questo abbiamo dato risposta ad alcune sollecitazioni che ci sono pervenute dalle associazioni di categoria, ad iniziare dall'Ance. La prima è stata quella di rendere più celere la possibilità di riscuotere i crediti vantati. La seconda quella di istituire un fondo di garanzia per le imprese che soffrono una patologia. L'attuazione dei due istituti sarà definita dopo l'approvazione della finanziaria regionale. Per il primo aspetto ci muoveremo nell'ambito delle regole fissate da "Basilea 2", definendo modalità e termini con apposito regolamento, cui seguirà un avviso per la formazione di un elenco di operatori finanziari aderenti all'iniziativa. In altre parole:

aiuteremo realmente le imprese, senza esporre l'Amministrazione ad alcun rischio. Per il Fondo di Garanzia spetterà a Fincalabra definire tempistiche e modalità per accedervi. Dal 2011 sarà avviato il mandato elettronico e saranno disponibili nuove piattaforme per assicurare un dialogo con il contribuente».

Gli enti strumentali della Regione, le varie Aziende, da quelle sanitarie a quelle che si occupano d'agricoltura o foreste, faranno la stessa cosa? E la Regione conta di aprire gli occhi su eventuali ritardi ingiustificati nei pagamenti alle imprese, magari sanzionando il dolo eventuale?

«La riforma complessiva degli enti sub regionali e strumentali è una delle sfide della nuova stagione di Giuseppe Scopelliti. Le patologie che presentano non sono solo rappresentate dai ritardi nei loro pagamenti. Ci sono enti e aziende che pur essendo in liquidazione continuano a gestire in modo non appropriato alle loro capacità di spesa. Il sistema Calabria non è più in grado di reggere un approccio del genere. E proprio per arrivare ad una soluzione virtuosa che da tempo sono al lavoro i dipartimenti competenti e se una proposta sarà definita entro la fine dell'anno, la potremo recepire anche nella finanziaria».

Opere pubbliche: annunciata almeno un'opera importante in ciascuna provincia grazie a un mutuo da 1,5 milioni per vent'anni. Ma poco meno, 1,35 milioni, è previsto per nuovi edifici di culto; non sarebbe stato il caso di assicurare continuità agli interventi di consolidamento, manutenzione, ripristino del patrimonio sto-

rico e culturale costituito da decine di antichi edifici di culto che subiscono le ingiurie del tempo? Che ne è stato del Piano regionale dell'edilizia di culto varato dalla precedente Giunta?

«Tra i tanti meriti del Governatore Scopelliti c'è anche quello di aver posto le basi per una fattiva collaborazione con la Chiesa. Per dar seguito concreto a questo dialogo abbiamo individuato le risorse per la realizzazione di nuove chiese, parrocchie e oratori. Il vecchio programma non è stato assolutamente annullato. Tutt'altro. Il Governatore ha preso l'impegno di portarlo a termine di concerto con la Conferenza episcopale. Col nuovo programma si potranno dare risposte anche alle richieste non recepite nel vecchio piano».

Immaginiamo il Bilancio 2012 con il federalismo fiscale a regime. Le entrate totali, oggi 840 milioni, quanto le valuta?

«Il bilancio della Calabria è di 9 miliardi di euro. Con l'avvio del federalismo avremo minori trasferimenti. Per il 2011 perderemo 189 milioni. In conferenza delle Regioni, soprattutto grazie al lavoro del Governatore Scopelliti, siamo riusciti a garantirci il plafond delle risorse autonome che per i prossimi anni rimarranno 840 milioni. Ma ancora di più la vera sfida sarà quella di riuscire a spendere bene le ingenti risorse che riceviamo dall'Europa. Per fare un esempio, soltanto il Por Fesr 2007-2013 vale 4,5 miliardi. Chi ci ha preceduto ne ha speso solo il 7%. Poi c'è il Fse gestito dal dipartimento Lavoro che vale 860 milioni, il Fesr gestito

